LUCE >
DESIGN

20

AND

DNA editrice

tetrarc
bernard tschumi architects
baumschlager eberle
a2rc architects
henning larsen architects
mader-stublic-wiermann
antonio cardillo
atelier oslo/awp
michele de lucchi
enzo catellani
paul coksedge
philippe martinaud
mario nanni

Quadrimestrale **in Italia € 12,00** Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE
Albania all. 2.400,00 · Austria € 22,90 · Belgio € 18,90 · Francia € 21,90 · Principato di Monaco € 21,90 · Germania € 22,90 · Grecia € 19,50 · Portogallo € 17,90 · Spagna € 18,90 · Svizzera Chf 27,90 · Svizzera Canton Ticino Chf 26,90 · Gran Bretagna £ 19,20

AND RIVISTA DI ARCHITETTURE, CITTÀ E ARCHITETTI
LUCE > DESIGN
20
gennaio aprile 2011

Storie **di luce**

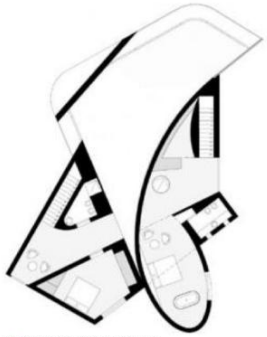
Antonino Cardillo, House of Convexity, Barcellona, Spagna

di/*by* Fabio Rosseti

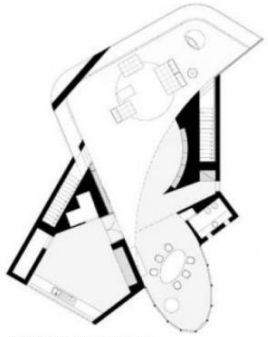
Stories of light Light and architecture, nothing is more obvious, nothing more surprising. The recognition of the close relationship between light, whatever its nature, and architecture, in its broadest sense of space organization, I think can be considered one of the more intuitive and spontaneous actions of the individual. Anyone, at almost unconscious level, is able to perceive as light, and therefore shadows, allow the reading of volumes and spaces (as already stated by Le Corbusier and Giedion), perceiving depths, distances and materiality of surfaces. Light, affecting architecture, can however enhance its metaphorical meaning, the aesthetic quality, the language, as well as the purely physical and dimensional aspects. We could then say that there are two levels of interpretation of this relationship: one is more rational, perhaps 'colder', made of reflection and refraction physical laws and reflection angles like the incidence ones, determining what the eye, objectively, can see; the other is more emotional, where the same physical laws cause deeper reactions, more intimate, defining what the eye wants or can see. One of the best examples of this dualism is no doubt 'House of Convexity', a house designed by Antonino Cardillo, a young Italian architect from Sicily, and built in 2008 near Barcelona, Spain. The author's research on the theme of light is present in all his work, but in this convex space the dynamism given to every

Luce e architettura, niente di più ovvio, niente di più sorprendente. Il riconoscimento dello stretto rapporto che intercorre fra la luce, qualunque sia la sua natura, e l'architettura, nella sua accezione più ampia di organizzazione dello spazio, credo si possa considerare una delle azioni più intuitive e spontanee proprie dell'individuo. Chiunque, a livello quasi inconscio, è in grado di percepire come la luce, e quindi le ombre, permettano di leggere i volumi e gli spazi (come già affermavano Le Corbusier e Giedion), di percepire le profondità, le distanze, la matericità delle superfici. La luce che incide su un'architettura è tuttavia in grado di esaltarne anche il significato metaforico, la qualità estetica, il linguaggio, oltre che gli aspetti puramente fisici e dimensionali. Potremmo dire che esistono quindi due piani di lettura di questo rapporto: uno più razionale, forse più 'freddo', fatto di leggi fisiche di riflessione e rifrazione, di angoli di riflessione uguali a quelli incidenza, che determinano ciò che l'occhio, oggettivamente, vede; l'altro più emotivo, dove le stesse leggi della fisica provocano reazioni più profonde, più intime, determinando ciò che l'occhio vuole o può vedere. Uno degli esempi più calzanti di questo dualismo è senza dubbio House of Convexity, Casa della convessità, un'abitazione progettata da Antonino Cardillo, giovane architetto italiano di origine siciliana, e realizzata nel 2008 vicino a Barcellona, in Spagna. La ricerca dell'autore sul tema della luce è presente in ogni suo lavoro, ma in questo spazio convesso la dinamicità impressa ad ogni elemento architettonico è sottolineata dalla luce che attraversa o colpisce ognuno di essi. Volumi convessi si intersecano, si scompongono, si sommano in una sorta di danza flamenca, come Cardillo stesso la definisce, una danza (ed un canto) popolare ma ricca di passione. L'architettura per Cardillo (come il flamenco) è una narrazione, complessa nella sua esposizione ed articolazione ma che nasce da elementi semplici, discreti. In questo racconto i singoli volumi e le singole superfici, geometricamente riconoscibili, si fondono con le lame di luce incidente, che penetrano attraverso la vetrata schermata del soggiorno o la vetrata libera della zona pranzo, e con la luce indiretta che viene riflessa e scomposta dalle superfici curve delle pareti e del soffitto. La razionalità delle leggi fisiche mi dice che la luce riempie questo spazio grazie a superfici convesse e ad angoli di incidenza che divengono angoli di riflessione in un gioco di sponde ininterrotto; il cuore e l'occhio più profondo mi dicono invece che la luce è parte di questa architettura, che lo spazio in cui mi muovo non è vuoto ma è ricco delle storie che la luce racconta, che quei volumi e quelle superfici sono pagine su cui la luce scrive un ipertesto che attraverso il rimando a significati e informazioni diverse narra la storia della vita che si svolge nella casa.

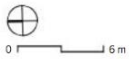
nome progetto/*project name* House of Convexities
progetto/*design* Antonino Cardillo
luogo/*place* Barcellona, Spagna
fine lavori/*completion* 2008
superficie/*area* 230 + 130 mq/*sqm*
(su due livelli/*on two levels*)
www.antoninocardillo.com

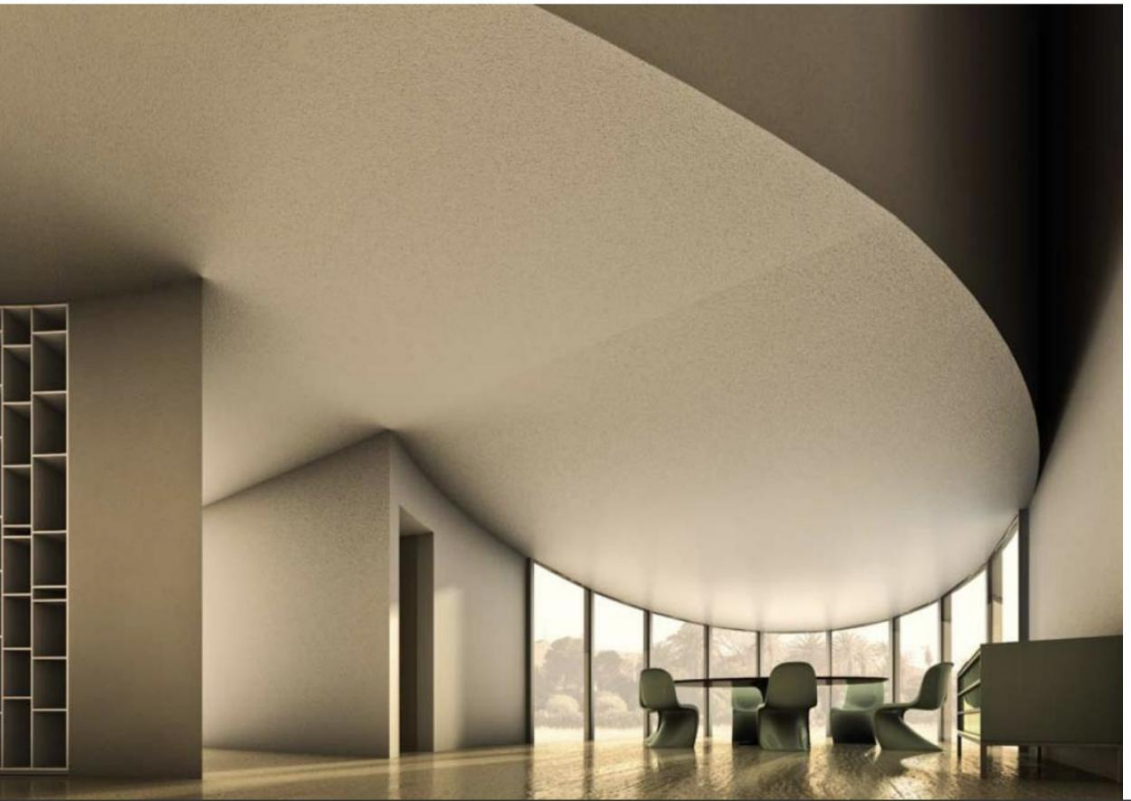


pianta piano terra/*ground floor plan*

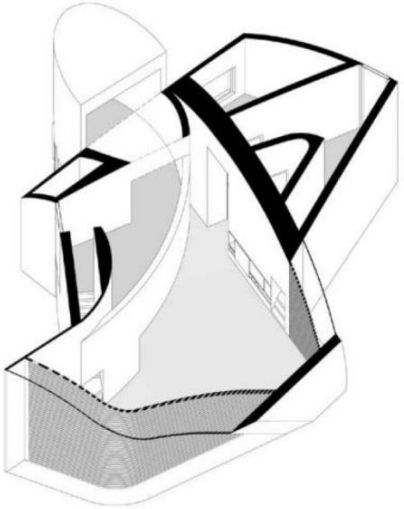


pianta primo piano/*first floor plan*





architectural element is underlined by light passing through or striking each of them. Convex volumes intersect, split, add up in a sort of flamenco dance, as Cardillo himself calls it, a popular dance (and a song), but rich in passion. The architecture, according to Cardillo (such as flamenco), is a narration, complex in its exposition and articulation, but that comes from simple, discrete elements. In this narration the individual volumes and surfaces, geometrically recognizable, blend with the blades of incident light, which passes through the window screen of the living-room or the clear window of the dining area, and with the indirect light reflected and split by the curve surfaces of walls and ceiling. The rationality of physical laws tells me that light fills this space thanks to convex surfaces and incident angles becoming reflection angles in a game of uninterrupted edges; the heart and the deeper eye tell me, instead, that light is part of this architecture, that the space in which I move is not empty, but is rich of stories told by light, that those volumes and surfaces are pages on which light writes a hypertext that, referring to meanings and different information, tells the story of the life taking place in the house.

interno/*interior*

sotto: spaccato assonometrico
below: axonometric view